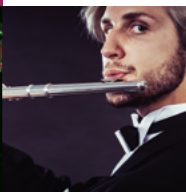


59^a Stagione
I CONCERTI della

NORMALE

PISA | OTTOBRE 2025 - GIUGNO 2026

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



MARTEDÌ 14
APRILE 2026
TEATRO VERDI ore 21

TRIO CONCERTINO

Dimitri Ashkenazy
clarinetto

Barbara Gabriella Bossert
flauto

Yvonne Lang
pianoforte

ZEMLINSKY
SHOSTAKOVICH, POULENC
BLOCH, CHAMINADE
SAINT-SAËNS

VENDITA BIGLIETTI
Teatro Verdi
via Palestro, 40 PISA
050 941 111

INFORMAZIONI
Scuola Normale
Superiore
concerti.sns.it
concerti@sns.it
050 509 757-307

Una iniziativa in collaborazione tra



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE



TEATRO DI PISA



Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



ASSOCIAZIONE AMICI
DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA

In collaborazione con

ORCHESTRA
DELLA TOSCANA

59^a Stagione
I CONCERTI della

NORMALE

PISA | OTTOBRE 2025 - GIUGNO 2026

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO







PROGRAMMA

DMITRIJ SHOSTAKOVICH

(San Pietroburgo, 1906 - Mosca, 1975)

Quattro valzer per flauto, clarinetto e pianoforte, Op.97c

I. Valzer di primavera

II. Valzer scherzo

III. Valzer

IV. Valzer charmaine

FRANCIS POULENC

(Parigi, 1899 - Parigi, 1963)

Sonata per clarinetto e pianoforte

I. Allegro Tristamente

II. Romanza

III. Allegro con fuoco

ERNEST BLOCH

(Ginevra, 1880 - Portland, 1959)

Concertino per flauto, clarinetto e pianoforte

Allegro comodo

Andante

Allegro

CÉCILE CHAMINADE

(Parigi, 1857 - Montecarlo, 1944)

Sérénade aux Étoiles op.142 per flauto e pianoforte

CAMILLE SAINT-SAËNS

(Parigi, 1835 - Algeri, 1921)

Tarantella op. 6 per flauto, clarinetto e pianoforte

NOTE ILLUSTRATIVE

Il ciclo *Quattro valzer per flauto, clarinetto e pianoforte* è stato adattato in questa forma da Levon Atovmyan, caro amico di **Dmitrij Shostakovich**, nonché arrangiatore e divulgatore della sua musica. Il primo brano, *Valzer di primavera*, per clarinetto e pianoforte, deriva originariamente da un valzer che Shostakovich compose per la colonna sonora del film sovietico del 1948 *Michurin*, valzer che Atovmyan aveva già riadattato per orchestra e coro nella *Suite da "Michurin"*. Il secondo pezzo, *Valzer scherzo*, arrangiato per flauto e pianoforte, è invece ricavato dalla partitura per il balletto in tre atti *Il bullone*, in particolare dalla *Pantomima di Kozelkov, Boris e Olga* nella quinta scena. Il terzo lavoro, semplicemente *Valzer*, è tratto dal *Valzer n. 6* scritto da Shostakovich nel 1937 per la colonna sonora del film *Il ritorno di Maxim*. Infine, anche l'ultimo brano, *Valzer charmaine*, è ricavato da un lavoro per il cinema, ossia le musiche per la pellicola del 1955 *Ovod*. A differenza dei primi due, gli ultimi due valzer sono arrangiati per flauto, clarinetto e pianoforte.

Negli ultimi anni della sua vita, **Francis Poulenc** sperimentò l'accostamento del pianoforte ai legni attraverso una serie di tre sonate, una per flauto, databile al 1956, una per oboe e una per clarinetto, entrambe risalenti al 1962. Queste ultime, composte poco prima che la morte lo cogliesse prematuramente nel gennaio del 1963, sono quindi espressione della sensibilità del Poulenc più maturo. La *Sonata per clarinetto e pianoforte*, in particolare, avrebbe dovuto essere eseguita per la prima volta alla Carnegie Hall dal compositore stesso, accompagnato dal celebre jazzista Benny Goodman, che gli aveva commissionato il pezzo; per via dell'infarto che causò la morte improvvisa di Poulenc, la prima newyorkese, in cui Leonard Bernstein prese il suo posto al pianoforte, si trasformò in un'occasione per onorarne la memoria. Da un punto di vista stilistico, la *Sonata per clarinetto e pianoforte* ripropone con vivacità una cifra espressiva delle opere di Poulenc fin dai tempi in cui si unì a *Les Six*, ossia l'accostamento di un lirismo pensoso e malinconico a un umorismo prontamente giocoso. Il primo è ben incarnato dal secondo movimento, *Romanza*, mentre il secondo si dispiega pienamente nel terzo tempo, *Allegro con fuoco*. Il primo movimento, invece, s'intitola, con sapore di paradosso, *Allegro tristamente*: le due anime di questo tempo si manifestano non solo nell'alternarsi delle sue tre sezioni, segnate *Allegretto*, *Très calme* e *Tempo allegretto*, ma anche nella peculiare vena di trepidazione che, nella prima sezione, colora il dinamismo delle voci del clarinetto e del pianoforte che lo accompagna.

La musica del compositore svizzero **Ernest Bloch** risente profondamente delle sue origini ebraiche e dell'intensa educazione religiosa ricevuta. Bloch stesso riconobbe che l'espressione dell'eredità ebraica costituiva per lui «l'unica via attraverso cui produrre musica vitale e significativa».

Il linguaggio di Bloch si distingue per il carattere spiccatamente eclettico, comprendente l'impiego di modi (in particolare il dorico), accordi alterati, cluster sonori e, in certi casi, persino procedimenti seriali.

Il *Concertino per flauto, clarinetto e pianoforte* risale al 1950, in un periodo che coincide con la docenza del compositore presso l'università di Berkeley, prima di essere nominato professore emerito nel 1952.

Nel 1878 il compositore francese Ambroise Thomas ebbe a dichiarare a proposito della musica di una **Cécile Chaminade** non ancora ventenne: «C'est n'est pas une jeune fille qui compose, c'est un compositeur» o, secondo una versione leggermente differente: «Ce n'est pas une femme compositeur, c'est un compositeur femme» - dichiarazioni che, ad oggi, ci lasciano con la consapevolezza che la figura di questa longeva e prolifica compositrice meriterebbe finalmente di essere ripulita da quei pregiudizi di genere che l'hanno accompagnata in vita. La *Sérénade aux Étoiles op. 142 per flauto e pianoforte* si inserisce nell'ultima parte della produzione di Chaminade e si attesta su un linguaggio musicale ancora fortemente legato al romanticismo e alla musica nazionale francese, in particolare Saint-Saëns e Gounod.

Riconosciuto come uno dei bambini prodigio dalle capacità più stupefacenti nella storia della musica, il ventiduenne **Camille Saint-Saëns** aveva già alle spalle una ricca e stimata produzione artistica nel 1887, data di composizione della *Tarantella op. 6 per flauto, clarinetto e pianoforte*. La fortuna immediata di questo brano è dovuta, oltre che al pregio dello stesso, anche al successo riscosso dalla sua prima esecuzione, avvenuta nel salotto parigino dell'anziano Gioacchino Rossini, con Saint-Saëns al pianoforte e Louis Dorus e Adolphe Leroy, a cui la tarantella è dedicata, rispettivamente al flauto e al clarinetto. La popolarità del brano e il suo valore agli occhi del compositore portarono Saint-Saëns a scriverne una versione orchestrata a più di vent'anni di distanza, nel 1879. Il ritmo coinvolgente della *Tarantella* è ovviamente un diretto retaggio della danza italiana da cui prende il nome, anche se manca di restituirne la frenesia, optando per un andamento più sobrio. I tre strumenti si alternano le luci della ribalta e riprendono in varie guise il tema principale, dando così un senso di profonda coesione. Il ritmo si fa particolarmente incalzante nell'ultima parte, dove la partitura reca l'indicazione *Più mosso*. Da qui si stringe il tempo poco a poco sino al *Prestissimo*.

Sergio Aletti
Alberto Ariosto
Umberto Sorice
Stefano Glenn Torrigotti

Allievi del Corso ordinario della Scuola Normale Superiore

BIOGRAFIA

Amici da tanti anni, i tre musicisti del **Trio Concertino**, avendo tutti passato la loro gioventù nella regione di Lucerna in Svizzera e studiato nel Konservatorium di quella città, hanno deciso nel 2021 di cominciare una collaborazione in trio. Cercando repertorio originale e trascrizioni, suonano così dei gioielli di compositori famosi, ma hanno anche scoperto molti brani sconosciuti che meritano più esecuzioni, come bellissimi pezzi di Russell Peterson, Eric Ewazen o anche Paul Harris. Se queste ricerche hanno cominciato nella necessità di potere comporre programmi, sono ormai diventate una fonte di piacere, aprendo così gli orecchi del loro pubblico e portandoli su nuovi viaggi musicali.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

I CONCERTI DELLA NORMALE

MARTEDÌ 21 APRILE 2026

TEATRO VERDI ore 21

LOUIS LORTIE | pianoforte

CHOPIN

MARTEDÌ 28 APRILE 2026

TEATRO VERDI ore 21

DOMENICO NORDIO | violino

MIKHAIL LIPSKY | pianoforte

TARTINI, BRAHMS, BEETHOVEN, DVORAK, PROKOFIEV

MARTEDÌ 5 MAGGIO 2026

TEATRO VERDI ore 21

GIAMPAOLO PRETTO | flauto

EMANUELE TORQUATI | pianoforte

POULENC, DUTILLEUX, LARCHER (*), MENDELSSOHN-BARTHOLDY

(*) Prima esecuzione in Italia

SCATOLA SONORA

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 2026

SALA AZZURRA, PALAZZO DELLA CAROVANA ore 21

ANDREA DIECI | chitarra

OMAGGIO A HANS WERNER HENZE PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA
HENZE



Produzione

Servizio Eventi culturali e Career Services
Scuola Normale Superiore

Progetto grafico e realizzazione

Ufficio Comunicazione
Scuola Normale Superiore

Organizzazione

Teatro di Pisa

Informazioni

<http://concerti.sns.it>
concerti@sns.it
tel. 050 509 757-307

Informazioni vendita biglietti

Teatro Verdi di Pisa
Via Palestro 40, 56122 Pisa
Centralino 050 941 111